

Polemiche e scontri a catena nei partiti di centro sinistra

Il dc Sullo fonda una nuova corrente?

Il ministro scrive che «il doroteismo è agonizzante» e rivela di aver negato il voto a Piccoli - Contrasti nella DC e nel PSI sulla distribuzione degli incarichi nazionali - Donat Cattin respinge la candidatura del fanfaniano Gioia alla vice-segreteria

Teri sarà a Montecitorio c'è stata una riunione con Rumor, De Martino, Nenni e i segretari dei tre partiti del centro-sinistra. Si è appreso che De Martino ha appeso la questione delle pensioni chiedendo che ad essa venga dedicato un successo incontro dei leaders. Motivo del «verice» di ieri: una «ricognizione generale dei problemi di attualità». Il più attuale è certamente quello della stabilità del governo. La coalizione è malferma. Con una DC che premia il debutto del suo segretario mettendolo in minoranza la candidatura e con un PSI gestito da una maggioranza del 52 per cento la «sommità» del centro-sinistra ha parecchie ragioni di preoccuparsi.

Ma intanto il gruppo dirigente democristiano bada a completare l'operazione di «verice» che Moro e le sinistre hanno già respinto al Consiglio nazionale. Così è previsto che oggi, riunendosi la direzione, i dorotei e gli amici di Fanfani e Taviani — cioè coloro che hanno portato Piccoli in vetta, pur con numerose defezioni — provvedano a spartirsi gli altri posti. In base agli accordi prestabiliti i fanfaniani dovrebbero occupare la vice-segreteria con l'on. Gioia e ben cinque uffici: economico (Radi), enti locali (Bardi), Spes (Arnaud), elettorale (Vincelli) e ufficio studi (Rampa). I dorotei collocherebbero Gullotti all'organizzazione mentre l'ufficio programmazione andrebbe al taviano D'Angelo.

Dopo 21 giorni di carcere

In libertà altri 18 arrestati per i fatti di Viareggio

Dal nostro inviato

LUCCA, 21. Ne hanno rimessi fuori 18. Alla spicciolata, i giovani hanno lasciato il carcere San Giorgio di Lucca e sono tornati alle loro famiglie. «Non sono emersi elementi di sicura responsabilità — dicono in Procura — per il reato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Essendo il ruolo: la giustizia sembra non abbia molto tempo da perdere in giustificazioni. Ma questi 18 ragazzi — come del resto gli altri 18 scarcerati sabato — sono rimasti in galera dal primo giorno dell'anno senza avere commesso reati per i quali è prevista l'arresto obbligatorio».

Essi sono: Antonio Belli, Guido Rossi, Edoardo Moretti, Battista Cognigni, Mario Bardini, Ardilio Carozzi, Carlo Berti, Luciano Ambrosini, Paolo Baccola, Giorgio Balduino, Fausto Falsetti, Gillo Berti, Giuseppe Lemmetti, Michele Graziani, Roberto Mosci, Giuseppe Vincenzi, Roberto Briglia e Giuseppe Mirigliani.

Ne restano in carcere 16, ma anche per qualcun altro di essi non è esclusa la libertà provvisoria in settimana. Come si ricorderà, 19 vennero scarcerati subito dopo gli scontri alla «Bussola» perché di minacce alla Repubblica Vital dopo nuove ricognizioni e confronti di aposti in carcere, a Lucca, dal sostituto Procuratore dott. Segre. La Procura ha nuovamente fatto capire che entro febbraio sarà celebrato il processo. Nessun'altra notizia, invece, per la istruttoria, quella per il fenomeno di Soriano Cecconi.

Il ragazzo continua a migliorare. Abbiamo parlato con la madre, che lo assiste ininterrottamente dal momento di Capodanno. Il suo volto è più sereno, si fa strada la speranza. Con un certo «verice» presso i ricoverati dalla paralisi che lo immobilizza a letto. Fra un mese non è escluso che Soriano possa essere trasferito in un centro per paraplegici del nord, dove dovrà essere sottoposto a un corso di riabilitazione. «Non è ancora possibile a camminare come quando era piccolo».

Lucio Tonelli

Dura risposta operaia all'irrigidimento della Confindustria sulle «zone»

Scioperi in Emilia Sardegna e Friuli

Massiccia astensione nel Siracusano - Grandi manifestazioni nei principali centri - Bloccate le industrie e i servizi pubblici - Migliaia in corteo a Bologna - Nuovo nutrito programma di scioperi



BOLOGNA — Un momento della manifestazione contro le «zone»

Senato: battuto il governo sulle misure per gli alluvionati

Estese le agevolazioni fiscali anche ai piccoli imprenditori

Saranno incluse nel provvedimento, oltre al Piemonte e alla Liguria, anche Firenze, la Toscana e tutte le zone danneggiate nel '66 - L'emendamento al decreto governativo votato dai gruppi di sinistra e da una parte di democristiani

Grave lutto del movimento operaio pugliese

E' morto il compagno Raffaele Pastore

BARI, 21. E' morto a Spinazzola, dove era nato il 18 marzo 1889, il compagno Raffaele Pastore, che fu tra i primi dirigenti del movimento sindacale e cooperativo in Puglia.

Di origine contadina, il compagno Pastore aveva iniziato giovanissimo, nei primi anni del '90, la vita politica come consigliere comunale democratico di Spinazzola. Entrò subito nel movimento sindacale e cooperativo di cui si può considerare il pioniere. Nel 1904 Pastore aderì alla Federazione nazionale lavoratori della terra (Federterra) di cui fu consigliere nazionale in rappresentanza della Puglia, diventando così il massimo dirigente del movimento operaio pugliese in questa fase.

Il governo ha approvato ieri il decreto che contiene misure di emergenza per le zone colpite dall'alluvione, passando subito dopo all'esame del secondo decreto che riguarda l'opera di ricostruzione. Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il Senato ha approvato ieri il decreto che contiene misure di emergenza per le zone colpite dall'alluvione, passando subito dopo all'esame del secondo decreto che riguarda l'opera di ricostruzione.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

secondo decreto sono intervenuti i compagni BENEDETTI, FILIPPA, BERTOLI e MADERCHI. PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra hanno presentato una serie di emendamenti per costituire un pacchetto di misure di carattere generale, a garanzia del mantenimento dei livelli di occupazione esistenti prima dell'alluvione nelle fabbriche danneggiate: socialisti, d.c. e liberali si sono opposti. Il senatore Buzio (PSI) ha sostenuto che questo vincolo annullerebbe gli incentivi alle imprese per l'opera di ricostruzione. Quindi è assolutamente normale che i padroni approfittino dell'alluvione per cacciare via una parte delle maestranze.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Grandi scioperi unitari ieri in molte città del Nord e del Sud contro le zone salariali. In Emilia hanno scioperato per 48 ore i lavoratori dell'industria (600 mila nelle otto province). Forti picchiatteggi operai-studenti si sono avuti nelle fabbriche di Bologna dove, per il fatto di un grande corteo. Tutti gli operai dell'industria hanno scioperato per 24 ore a Trieste: un nuovo sciopero — dopo la commovente prova di ieri — si avrà domani. Grandi scioperi — sempre nel settore dell'industria privata — si sono avuti ieri in tutto il Friuli e nel Siracusano. Domani e venerdì lo sciopero di 48 ore investirà il resto della regione siciliana. Allo sciopero di domani parteciperanno anche i braccianti siciliani, protestando ancora contro l'uccisione di Avola e la denuncia del '68.

In Piemonte, fra il 24 e il 29, sciopereranno Asti, Alessandria, la Val d'Aosta, Cuneo, VerCELLI. Domani e dopodomani riprenderà la lotta in Puglia. Sempre domani sciopero in Campania. Per tutta la settimana poi, con articolazioni varie, si fermeranno le fabbriche dell'industria privata di tutte le zone interessate alla battaglia contro le «gabbie».

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Il governo è stato battuto su un punto rilevante. Col voto di tutti i gruppi di sinistra e di una parte dei democristiani è stata introdotta una notevole agevolazione fiscale, che andrà in favore dei piccoli imprenditori (dell'industria, del commercio e artigiani) non solo del Piemonte, della Liguria e delle altre località colpite nel 1966, ma anche di Firenze, della Toscana e di tutte le regioni investite dalle alluvioni del 1966.

Verso il XII Congresso del PCI

Palermo: le novità delle lotte in Sicilia

La relazione del compagno La Torre - Come allargare il movimento di massa - Il ruolo dell'azione operaia e studentesca - Le questioni agrarie - Il problema della Regione - La democrazia diretta - L'intervento di Macaluso - Conclusioni di Occhetto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Sette scioperi generali, una città intera mobilitata a difesa di uno stabilimento industriale (EILSI) e per l'intervento degli enti di Stato nell'economia palermitana: i tremila del Cantiere navale e i 2000 metalmeccanici della grande ditta di viale dell'ESPI all'avanguardia di lotte di tipo nuovo e con nuovi contenuti (assemblea, rottura delle «gabbie», controllo sulle gestioni aziendali, ecc.). Una ondata di lotte che si è avuta — pur con elementi contraddittori — hanno avuto momenti di ampiezza eccezionale, le durissime e vittoriose lotte del bracciantato soprattutto nell'agro (4000 case popolari non assegnate, che i sinistrati occupano ormai da un anno col sostegno di un forte movimento per il risanamento del centro storico...).

Di questo progresso del partito è significativo testimonianza l'entrata di molte forze nuove nel comitato federale (rinnovato al 40%, soprattutto con giovani sotto dei 30 anni e più operai e studenti) che nella seduta di domenica sera ha riconfermato all'unanimità il compagno La Torre alla carica di segretario della direzione e ha approvato la presidenza della CFC il compagno Pompeo Colajanni, dando così il giusto apprezzamento politico anche della sua decisione di rinunciare alla carica parlamentare per dedicarsi più intensamente al lavoro nelle organizzazioni del partito.

Ma questo processo di rinnovamento e di adeguamento deve andare avanti e non fermarsi. Siamo infatti entrati — ha sottolineato Occhetto — in una fase di sviluppo della democrazia di una democrazia socialista fondata sulla partecipazione diretta della classe operaia e dei suoi alleati. Il punto centrale sta nella realizzazione di obiettivi concreti di potere che non discano il riflusso del movimento.

La sostanza della nostra strategia — ha aggiunto Occhetto — sta infatti in una lotta delle masse che muova e travolga in trincea, che faccia saltare ma non manchi tutti i fortissimi dell'avversario, che conquistino terreno sempre più avanzato di lotte, acquisisca la fabbrica, eridano le potenze che dalla crisi del sistema borghese faccia emergere gli elementi della costruzione di un ordine nuovo sino all'abbattimento della società capitalistica.

Quando parliamo quindi della necessità di uno sbocco politico, non s'intende parlare di un'astratta formula parlamentare per il potere che, come ha concluso Occhetto — è in un processo complesso di trasformazione dei rapporti di forza tra le classi che metta capo a una radicale trasformazione delle forze politiche.

Giorgio Frasca Polara

Ferrara

Il Consiglio torna a riunirsi nello zuccherificio occupato

FERRARA, 21. Il Consiglio comunale di Ferrara tornerà nuovamente a riunirsi nella fabbrica Eridania requisita, dopodomani sera giovedì, verso le ore 21.

La riunione (inizia e si concluderà) nell'apposita aula municipale e subito dopo Giunta e consiglieri si trasferiranno nella mensa dello zuccherificio per valutare insieme gli operai lo stato delle opere di ristrutturazione. Per domani mercoledì è previsto inoltre un incontro del sindaco di Ferrara, compagno Ferraro, con il sindaco di Bologna, compagno La Torre, che ha l'obiettivo di coordinare ed ampliare l'azione degli enti locali contro il monopolio saccharifero.

Il Nuovo Pignone cede una licenza alla General Electric

Il Nuovo Pignone ha concesso alla società statunitense General Electric la licenza di costruzione e vendita negli USA e Canada dei propri compressori centrifughi e assiali. Inizialmente la G.E. venderà in Italia le licenze della ENI; successivamente il costruirà direttamente nei propri stabilimenti.

La FIAT smentisce la partecipazione nella tedesca NSU

Dopo molti giorni di rialzi nelle borse tedesche sul titolo NSU, la FIAT si è decisa a smentire di avere acquistato una partecipazione del 25% nella tedesca NSU. Anche la Volkswagen sarebbe interessata all'acquisto della NSU, che si trova in notevoli difficoltà.

Occupata da 6 giorni l'aula consiliare

Grottaglie: si estende l'azione antifascista

Solidarietà popolare attorno ai consiglieri della sinistra - I socialisti respingono il ricatto dc

TORINO, 21. L'occupazione dell'aula consiliare del comune di Grottaglie da parte degli eletti della sinistra unita e del PSI sostenuto da migliaia di lavoratori, è giunta al sesto giorno. La delegazione di occupare l'aula scaturì come si ricordava, dalla vergognosa operazione politica della DC che, per evitare la formazione di una giunta popolare comprendente la sinistra unita (PCI, PSIUP, MSA e indipendenti) e il PSI fece convogliare tutti i voti del suo gruppo consiliare su di un consigliere del MSI eleggendolo a sindaco.

Dalle fabbriche, dalle campagne e da decine di Comuni continuano a giungere nell'aula occupata delegazioni unitarie, documenti e telegrammi di solidarietà.

Intanto la DC tenta di contenere le responsabilità pretendendo di far apparire l'effetto di una sconfitta elettorale nella stragrande maggioranza a proprio favore.

Il risultato elettorale del movimento unitario in atto, dimostra chiaramente il contrario. La sinistra unita infatti nelle ultime elezioni amministrative ha guadagnato oltre il 6%, conquistando il 40,1% dei voti. La DC invece è stata sonoramente sconfitta precipitando dal 43,7 al 37,5%.

Il tentativo della DC di ricattare il gruppo socialista per ottenere la disponibilità di una giunta di centro sinistra, è stato fermamente respinto e contestato dalla sezione socialista la quale ha ribadito la decisa volontà di continuare la lotta unitaria.

Tutti i compagni senatori sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI NELL'ALCUNA alla seduta plenaria di oggi. La presenza è obbligatoria per le sedute antimeridiane e pomeridiane di giovedì 22.

Mino Fretta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Lo sciopero generale di quarantotto ore proclamato dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL per l'abolizione delle zone salariali, pagherà fin dai primi turni di stamane tutti i settori dell'industria e dei trasporti. Sono scesi in lotta compatti i minatori, gli edili, i metalmeccanici, i petrolchimici, gli autotrasportatori, i dipendenti delle ferrovie concesse. Complessivamente, nella sola provincia di Cagliari, incrociano le braccia non meno di 100 mila lavoratori, mentre oltre 10 mila scioperano a Sassari e Nuoro, in particolare nei «poli» industriali di Porto Torres e Arborea.

Cortei, manifestazioni, assemblee si sono svolti a Cagliari, Sassari, Nuoro, Iglesias e altri importanti centri operai. D'altra parte è in corso nelle zone interne una massiccia mobilitazione di operai contadini, studenti, donne, su diversi aspetti della linea rivendicativa di rinascita: piena occupazione, revisione radicale del quarto programma economico, attuazione dei servizi civili, e diritto allo studio. Queste richieste sono state ancora una volta ribadite, per l'intera giornata, nel corso di manifestazioni avvenute soprattutto nei comuni del Nuorese. Ad Orgoles, Dorgali, Siniscola, Seulo, Orani, Gairo, Bannu e Silianus, le popolazioni hanno espresso le loro aspirazioni, e si sono costituiti in comitati di lotta.

Domani la battaglia popolare è destinata ad estendersi e arricchirsi in vista dell'adesione di altre categorie e delle amministrazioni comunali di sinistra e centro-sinistra. A Nuoro, per esempio, la Giunta di centro-sinistra ha lanciato un appello invitando tutta la cittadinanza a partecipare compattamente ad una grande manifestazione indetta per domani dai tre sindacati.

Sempre domani, scenderanno in piazza le popolazioni di Bosa, Irgoli, Onifai e di altri comuni della zona di Grottaglie. La richiesta è unanime: fine dei salari coloniali e della disoccupazione, ma obiettivo principale resta il ritiro del quarto programma economico dal Piano triennale. Rinascita presentata dalla giunta regionale DC-PSI. Un nuovo progetto di programma dovrà essere elaborato tenendo conto delle esigenze e delle indicazioni fornite dalle popolazioni.

Giuseppe Podda

Il programma del CNEL per il 1969

Il presidente del Consiglio dell'economia e del lavoro on. Campilli terrà oggi una conferenza stampa per illustrare l'attività di questo organismo per il 1969. Di fronte al CNEL, stanno attualmente importanti questioni, come la riforma delle strutture fondiarie, la politica dell'occupazione, l'armonizzazione dei regimi di previdenza sociale dei paesi aderenti alla Comunità economica europea.